

XVI legislatura

I disegni di legge
di bilancio e di stabilità
(per le parti di interesse
della Commissione Affari
costituzionali)

AA.SS. nn. 2969 e 2968

ottobre 2011
n. 314



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni
istituzionali, sulla giustizia e sulla
cultura



Servizio Studi

Direttore: Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Reggente ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo _3613

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: L. Borsi _3538

Capo ufficio: F. Cavallucci _3443

Politica estera e di difesa

Reggente ufficio: A. Mattiello _2180

Reggente ufficio: A. Sanso' _2451

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Reggente ufficio:

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

I disegni di legge
di bilancio e di stabilità
(per le parti di interesse
della Commissione Affari
costituzionali)

AA.SS. nn. 2969 e 2968

ottobre 2011
n. 314

a cura di: L. Borsi
ha collaborato: L. Formosa

INDICE

IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE (A.S. N. 2969).....	7
IL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ 2012 (A.S. N. 2968).....	17

IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE (A.S. n. 2969)

Il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato è impostato secondo la struttura contabile per Missioni e Programmi.

La legge di riforma della contabilità (legge 196/2009) ha infatti innalzato l'unità di voto, che non consiste più nella unità previsionale di base (u.p.b.) bensì nel programma.

A partire dal bilancio per il 2011, sono *i programmi* le unità di voto parlamentare.

Ai fini dell'esame da parte della Commissione Affari costituzionali, debbono considerarsi lo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8) nonché alcuni programmi iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2).

Per quanto riguarda lo **stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8)**, emerge quanto segue.

Gli stanziamenti, in termini di *competenza*, per il 2012 ammontano a 29.052,3 milioni di euro.

Di questi, 27.438,3 milioni sono per la parte corrente (per oltre un terzo riconducibili alle spese per il personale, pari a 8.861 milioni circa); 1.493,5 milioni in conto capitale; 120,5 milioni di euro di rimborso di passività finanziarie (quest'ultima somma si riferisce all'aggregato delle spese per l'estinzione dei prestiti contratti dallo Stato).

Per il 2013 sono previsti 25.100 milioni di euro di spese per la parte corrente e 691,4 milioni di euro per la parte in conto capitale (per un totale di 25.916,3 milioni).

Per il 2014 sono previsti 25.082,9 milioni di euro per la parte corrente e 690,2 milioni di euro per la parte in conto capitale (per un totale di 25.847,1 milioni).

Le spese complessive previste dal bilancio assestato per l'anno 2011 erano pari a 26.279,7 milioni di euro, di cui 25.062,9 milioni di euro di parte corrente e 1.216,6 milioni di euro in conto capitale.

Lo stato di previsione del Ministero per il 2012 registra dunque, rispetto al bilancio assestato 2011, un incremento degli stanziamenti, pari complessivamente a + 2.657,4 milioni (di competenza).

La nota integrativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno conferma come fenomeni di particolare rilievo e criticità propri dell'attuale scenario socioeconomico:

- la criminalità interna e internazionale, nonché i rischi connessi al terrorismo, interno e internazionale di natura fondamentalista;
- il fenomeno migratorio, connesso alla situazione del Nord Africa e del Medio Oriente, con le sue conseguenze di ordine pubblico (flussi migratori clandestini, traffico di esseri umani, tratta di donne e minori) e le sue implicazioni sociali (convivenza tra culture diverse);
- la sicurezza del territorio, su cui incidono fattori di varia natura, da affrontare con politiche integrate che coinvolgano gli enti territoriali;
- le problematiche connesse all'economia, tra cui emerge l'integrazione interistituzionale ai fini dell'attuazione del federalismo fiscale;
- le emergenze ambientali;
- il fenomeno degli infortuni sul lavoro;
- il deficit pubblico, che impone la razionalizzazione delle risorse e dell'organizzazione.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno si articola in 7 missioni, a loro volta suddivise in 15 programmi, secondo il seguente schema:

Missione	Programma
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2)	1.2 Attuazione da parte delle Prefetture- UTG delle missioni del Ministero dell'interno sul territorio (2.2)
	1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (2.3)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (3.2)
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali compresi quelli per interventi speciali (3.3)

Missione	Programma
3. Ordine pubblico e sicurezza (7)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza (7.8) 3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (7.9) 3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (7.10)
4. Soccorso civile (8)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (8.2) 4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (8.3)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (27.2) 5.2 Gestione flussi migratori (27.3) 5.3 Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo edifici di culto (27.5)
6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni di competenza (32)	6.1 Indirizzo politico (32.2) 6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (32.3)
7. Fondi da ripartire (33)	7.1 Fondi da assegnare (33.1)

Il numero delle missioni non è mutato rispetto allo scorso anno.

La nota integrativa alla Tabella 8 reca altresì un quadro riassuntivo nel quale ogni programma è ulteriormente scorporato in uno o più "obiettivi", a ciascuno dei quali corrisponde uno stanziamento di competenza. Gli obiettivi sono complessivamente 20. Apposite schede descrivono in dettaglio ciascun obiettivo, indicando altresì il centro di responsabilità competente per la sua esecuzione e segnalando l'indicatore di risultato ad esso associato.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione delle spese di *competenza* secondo le missioni. Sono poste a confronto le voci relative al bilancio assestato 2011 e al bilancio 2012 a legislazione vigente.

Missione	Assestamento 2011	Bilancio 2012 a leg. vig.
1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (2)	504,09	505,54
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	15.742,58	18.542,11
3. Ordine pubblico e sicurezza (7)	7.681,98	7.549,47
4. Soccorso civile (8)	1.802,80	1.827,80
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	328,93	381,46
6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	137,04	152,31
7. Fondi da ripartire (33)	197,50	93,56

In milioni di euro.

La variazione più rilevante in termini assoluti interessa la *MISSIONE N. 2 (RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI)*, il cui stanziamento è pari a 18.542,1 milioni (con un incremento pari a 2.799,5 milioni per la competenza rispetto all'assestamento 2011).

Tale incremento riguarda essenzialmente il programma *Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali compresi quelli per interventi speciali (2.3)* (+2.797 milioni di euro circa), per la restante parte l'incremento riguarda il programma *Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (2.2)*.

Per i citati programmi le spese di competenza sono rispettivamente 18.518,5 milioni e 23,5 milioni.

In termini assoluti, si nota un decremento nella *MISSIONE N. 3 (ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA)* (-132,50 milioni di euro). Di questa riduzione, la maggior parte incide sul programma *Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia (3.3)* che registra un decremento pari a 100,15 milioni.

Si registra un aumento negli stanziamenti relativi alla *MISSIONE N. 5 (IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI)*, pari a 52,53 milioni.

La gran parte dell'aumento della Missione immigrazione si registra a favore degli stanziamenti per il programma *Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (5.2)* (+49,47 milioni).

Per quanto riguarda le altre Missioni facenti capo al Ministero, nell'ambito della *MISSIONE N. 4 (SOCCORSO CIVILE)* si registra un decremento del Programma *Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (4.2)* pari a 1,6 milioni di euro circa, mentre il Programma *Prevenzione del rischio e soccorso pubblico (4.3)* è aumentato di 26,67 milioni di euro circa.

Relativamente alle altre missioni, si segnala l'aumento di 1,5 milioni dello stanziamento per la *MISSIONE N. 1 AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO*, di contro la flessione relativa alla *MISSIONE N. 7 FONDI DA RIPARTIRE* (-104 milioni di euro circa).

I valori sopra evidenziati sono riferiti - si è rammentato - al conto competenza.

Quale riepilogo, con riferimento ai *programmi*, ecco quanto complessivamente prospettato dallo stato di previsione del Ministero dell'interno (in termini di competenza):

1.2 *Attuazione da parte delle Prefetture-UTG delle missioni del Ministero dell'interno sul territorio*: 502,8 milioni di euro per il 2012; 502,5 milioni di euro per ciascun anno 2013 e 2014 (assestamento 2011: 496,3 milioni);

1.3 *Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio*: 2,7 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 7,7 milioni);

2.2 *Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali*: 23,5 milioni per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 20,9 milioni);

2.3 *Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa*: 18.542,1 milioni per il 2012; 15.337,9 milioni per ciascun anno 2013 e 2014 (assestamento 2011: 15.721,6 milioni);

3.1 *Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica*: 5.915,4 milioni per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 5.988,4 milioni);

3.2 *Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica*: 218,9 milioni per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 178,3 milioni);

3.3 *Pianificazione e coordinamento Forze di polizia*: 1.415 milioni per il 2012; 1.431,8 milioni per il 2013; 1.375,9 per il 2014 (assestamento 2011: 1.515,1 milioni);

4.1 *Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile*: 7,6 milioni per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 9,2 milioni);

4.2 *Prevenzione del rischio e soccorso pubblico*: 1.820,1 milioni per il 2012; 1.810,9 milioni per il 2013; 1.818,9 milioni per il 2014 (assestamento 2011: 1.793,5 milioni);

5.1 *Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale*: 367,8 milioni per il 2012; 407,6 milioni per il 2013; 406,7 milioni per il 2014 (assestamento 2011: 318,3 milioni);

5.2 *Gestione dei flussi migratori*: 6,7 milioni per il 2012; 7 milioni di euro per ciascun anno 2013 e 2014 (assestamento 2011: 5,8 milioni);

5.3 *Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del Fondo edifici di culto*: 6,8 milioni per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 4,7 milioni);

6.1 *Indirizzo politico*: 28,3 milioni per ciascun anno del triennio 2012-14 (assestamento 2011: 28,1 milioni);

6.2 *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*: 123,9 milioni per il 2012; 121,2 milioni per il 2013; 120,1 milioni per il 2014 (assestamento 2011: 108,9 milioni);

7.1 *Fondi da assegnare*: 93,5 milioni per il 2012; 93,6 milioni per ciascun anno 2013 e 2014 (assestamento 2011: 197,4 milioni).

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno reca in conclusione una sezione che esplicita le previsioni del *Fondo edifici di culto*.

Per esso sono previsti (per ciascun anno del triennio 2012-14) circa 10 milioni di euro (rispetto a 9,9 milioni secondo le previsioni della legge di bilancio 2011; a 12,3 milioni secondo le previsioni assestate 2011).

Stanziamanti di interesse per la Commissione Affari costituzionali si rinvengono altresì nello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2)**.

Viene in evidenza la *Missione n. 21 (Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri)*.

Gli stanziamenti di competenza vi ammontano a 3.003,6 milioni di euro (+17 milioni rispetto alla legge di bilancio per il 2011; - 303 milioni circa rispetto all'assestamento 2011).

La missione n. 21 si articola nei tre programmi: 21.1, Organi costituzionali; 21.2, Organi a rilevanza costituzionale; 21.3, Presidenza del Consiglio dei ministri.

La previsione riferita al Programma 21.1 (*Organi costituzionali*) è per il 2012 in conto competenza pari a 1.983,9 milioni di euro (con un lieve decremento rispetto alle previsioni assestate per il 2011).

La previsione riferita al Programma 21.2 (*Organi a rilevanza costituzionale*) è per il 2012 in conto competenza pari a 533,5 milioni (con una riduzione di 1,8 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2011).

La previsione riferita al Programma 21.3 (*funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*) è per il 2012 in conto competenza pari a 486,2 milioni di euro (con un decremento di 293,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate per il 2011).

Altri programmi di spesa entro lo stato di previsione del Ministero dell'economia, qui suscettibili di richiamo sono:

- gli stanziamenti dedicati entro la *MISSIONE N. 6 (SOCCORSO CIVILE)* al programma *Protezione civile*¹ (6.5), per il quale gli stanziamenti di competenza per il 2012 ammontano a 1.793,1 milioni di euro (-276,66 milioni di euro rispetto all'assestamento 2011);

¹ Le attività previste all'interno del Programma riguardano il Fondo protezione civile, le risorse assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri destinate a fronteggiare i primi interventi a seguito di eventi calamitosi; il concorso con altre Amministrazioni alla sorveglianza sui fenomeni meteorologici, sismici e vulcanici ed idrogeologici; i contributi alle associazioni di volontariato e formazione del personale volontario; il Fondo grandi eventi della protezione civile.

- gli stanziamenti dedicati entro la *MISSIONE N. 11 (COMUNICAZIONI)* al programma *Sostegno all'editoria*² (11.2), la cui dotazione in termini di competenza per il 2012 ammonta a 225,5 milioni di euro (-50,5 milioni di euro rispetto all'assestamento 2011);

- gli stanziamenti dedicati entro la *MISSIONE N. 17 (DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA)* al programma *Protezione sociale per particolari categorie* (17.1), nel cui ambito si collocano i capitoli 5210 (*Spese connesse agli interventi di tutela delle minoranze linguistiche storiche*) e 5211 (*Fondo nazionale per la tutela delle minoranza linguistiche*) con una dotazione di competenza per il 2011 pari, rispettivamente, a 1,4 e 1,5 milioni di euro (senza marcata variazione rispetto all'assestamento 2011):

- gli stanziamenti dedicati ancora entro la *MISSIONE N. 17 (DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA)* al programma *Promozione dei diritti e delle pari opportunità*³ (17.4), nel cui ambito si colloca il cap. 2108 (*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche delle pari opportunità*), con una dotazione di competenza per il 2012 pari a 18,09 milioni di euro (+1,9 milioni rispetto all'assestamento 2011);

- gli stanziamenti dedicati entro la *MISSIONE N. 20 (IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI)* al programma *Rapporti con le confessioni religiose*⁴ (20.2), la cui dotazione di competenza ammonta a 1.150,7 milioni di euro (+7 milioni circa rispetto alle previsioni assestate 2011);

- gli stanziamenti dedicati nell'ambito della *MISSIONE N. 22 (GIOVANI E SPORT)* al programma *Incentivazione e sostegno alla gioventù* (20.2), nel cui ambito si colloca in particolare il cap. 2106 (*Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di incentivazione e sostegno alla gioventù*), la cui dotazione di competenza per il 2012 è di 13,4 milioni (+1,9 milioni rispetto alle previsioni assestate per il 2011).

² Nell'ambito del Programma rientrano: il Fondo editoria; attività in materia di radiodiffusione ed editoria; garante comunicazioni; mutui per programmi di telecomunicazioni; risorse assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri destinate alle imprese radiofoniche ed editoriali, alla diffusione all'estero di notizie italiane attraverso agenzie d'informazione, pubblicità di utilità sociale.

³ In tale Programma sono comprese le risorse assegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri destinate all'affermazione dei diritti della persona, il rispetto delle pari opportunità e lo sviluppo della politica di genere.

⁴ Le attività previste all'interno del Programma gestito dal MEF riguardano il Fondo edifici di culto e i trasferimenti alle confessioni religiose per il riparto dell'8 per mille Irpef.

Con riferimento alle competenze della Commissione Affari costituzionali, si segnalano ancora stanziamenti contenuti in specifici capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia.

Sono, in particolare, gli stanziamenti destinati:

- alle spese di organizzazione e funzionamento dei *servizi di informazione per la sicurezza della Repubblica*, confluite (in attuazione dell'articolo 29 della legge n. 124 del 2007) nel capitolo 1670, entro la missione *Ordine pubblico e sicurezza*, programma *Sicurezza democratica* (5.2). Il capitolo reca uno stanziamento pari a 645,76 milioni di euro per il 2012 (con un lieve decremento rispetto alle previsioni assestate 2011);

- alle spese di funzionamento della *Scuola superiore della Pubblica amministrazione*. Sono presenti due capitoli⁵: il capitolo 5217 (*Spese di funzionamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione*), che reca uno stanziamento di 1,4 milioni di euro in termini di competenza; il capitolo 5218 (*Spese di natura obbligatoria della SSPA*), con 11,6 milioni.

- alla *DigitPA*: il capitolo 1707⁶ (spese di funzionamento), con uno stanziamento di 1,5 milioni; e il capitolo 1716 (spese obbligatorie), con uno stanziamento di 7,1 milioni di euro in termini di competenza. L'ammontare complessivo è pari a 8,6 milioni di euro;

- *all'ISTAT*: i capitoli 1680 e 1685⁷ registrano una dotazione complessiva di 177,1 milioni di euro. Al capitolo 1684 recante lo stanziamento per il censimento 2011, è assegnata una dotazione di 277 milioni, con un incremento di 77 milioni rispetto alle previsioni assestate 2011.

⁵ I capitoli sono allocati all'interno della missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (24), programma *Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche* (24.4).

⁶ I capitoli sono allocati all'interno della missione Ricerca e innovazione (12), programma *Ricerca di base e applicata* (12.1).

⁷ I capitoli sono allocati all'interno della missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (24), programma *Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche* (24.4).

IL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ 2012 (A.S. n. 2968)

Il disegno di legge di stabilità per il triennio 2012-2014 persegue i saldi di finanza pubblica - e l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013 - delineati dalle recenti 'manovre' finanziarie (i decreti-legge n. 98 e n. 138 del 2011, convertiti rispettivamente dalle leggi n. 111 e n. 148)

I saldi di finanza pubblica colà previsti non sono variati dal disegno di legge.

Si prende di seguito in esame prima l'articolato del disegno di legge, indi le Tabelle A, B, C, D, E.

L'*articolato* reca diverse disposizioni, il cui vaglio possa dirsi di interesse per la Commissione Affari costituzionali.

Gli **articoli 3 e 4** prospettano le *riduzioni di spesa* delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Il disegno di legge muove qui 'a rime obbligate', per così dire, date dal conseguimento di obiettivi di risparmio predeterminati (dal decreto del Presidente del Consiglio del 28 settembre 2011, in attuazione dei decreti-legge sopra ricordati).

Rilevano qui le voci relative al Ministero dell'interno (oltre ad alcune voci afferenti al Ministero dell'economia e delle finanze).

Siffatte contrazioni di spesa per il Ministero dell'interno debbono ammontare, *complessivamente*:

- in termini di *saldo netto da finanziare*, a 550,8 milioni di euro per l'anno 2012; 208,5 milioni per l'anno 2013; 270,9 milioni per l'anno 2014;
- in termini di *indebitamento netto*, a 424,3 milioni di euro per l'anno 2012; 276,8 milioni per l'anno 2013; 306,6 milioni per l'anno 2014.

Perché il Ministero dell'interno raggiunga tali riduzioni di spesa, si rendono necessarie: nel 2012, una riduzione (di 10 milioni) del Fondo interventi strutturali per la politica economica (ISPE), secondo misura invero non direttamente riscontrabile dai contenuti dell'articolato e della relazione tecnica; negli anni successivi, una riduzione (di 50 milioni) del Fondo del Ministero della difesa per soppravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi. Per quest'ultimo riguardo, dunque, al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione di spesa del Ministero dell'interno, si attinge a riduzioni incidenti sullo stato di previsione di altro ministero.

Delle complessive riduzioni innanzi ricordate, alcune incidono sulle spese *rimodulabili*, altre sulle spese *non rimodulabili*.

Per le prime, dispone l'**articolo 3**. Esso rinvia ad apposito elenco allegato, con l'indicazione delle riduzioni apportate.

Per le seconde, dispone l'**articolo 4**. Esso introduce un novero di nuove disposizioni, modificative delle discipline normative sostanziali.

L'**elenco allegato all'articolo 3** fornisce indicazioni aggregate, ossia relative alle missioni ed ai programmi investiti dalle riduzioni (si è detto, si tratta di spese rimodulabili).

Per il Ministero dell'interno, le riduzioni sono pari a: *242,8 milioni di euro* per il 2012; *81,9 milioni* per il 2013; *110 milioni* per il 2014 (in termini di saldo netto da finanziare).

L'elenco (recato da pag. 215 del disegno di legge di stabilità A.S. n. 2968) evidenzia le seguenti riduzioni (n.b.: i valori sono l'ammontare delle riduzioni per missione):

- Amministrazione generale e supporto della rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio: *3,2 milioni di euro* (per lo più sul programma: Attuazione da parte delle Prefetture ecc.);
- Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali: *1,8 milioni* (per lo più sul programma: Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali ecc.);
- Ordine pubblico e sicurezza: *78,1 milioni* (per 50,1 milioni sul programma: Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; 27,9 milioni sul programma: Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica);
- Soccorso civile: *22,4 milioni* (per 19,2 milioni sul programma: Prevenzione del rischio e soccorso pubblico; 3,1 milioni sul programma: Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile);
- Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti: *87,7 milioni* (per lo più sul programma: Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, per 86,6 milioni; una riduzione di 1,1 milioni è sul programma: Gestione flussi migratori);
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche: *10,6 milioni* (per lo più sul programma: Servizi e affari generali ecc.);
- Fondi da ripartire: *38,6 milioni*.

A queste riduzioni si aggiungono - ancora incidenti su spese rimodulabili - altre voci, a valere sulle dotazioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tali riduzioni (per missioni) sono:

- Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali: *49,5 milioni* (per 45,3 milioni sul programma: Erogazioni ad enti territoriali per interventi di settore; 4,2 milioni sul programma: Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale);
- Ordine pubblico e sicurezza: *67,5 milioni* (per 60,6 milioni sul programma: Sicurezza democratica; la restante parte sul concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica);
- Soccorso civile: *122,7 milioni* (interamente sul programma: Protezione civile);
- Comunicazioni, programma: Sostegno all'editoria: *75,8 milioni*;
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: *46,3 milioni* (per 21,1 milioni sul programma: Sostegno alle famiglie; 12,3 milioni sul programma: Protezione sociali per particolari categorie; 7 milioni sul programma: Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità; 4 milioni sul programma: Lotta alle dipendenze; 1,7 milioni sul programma: Garanzia dei diritti dei cittadini);
- Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri: *108,9 milioni* (per 75,1 milioni sul programma: Presidenza del Consiglio; 33,7 milioni sul programma: Organi a rilevanza costituzionale);
- Giovani e sport: *37,8 milioni* (dei quali 5,2 sul programma: Incentivazione e sostegno alla gioventù);
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche: *65,1 milioni* (per lo più sul programma: Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti).

Quanto sopra ricordato vale per le spese rimodulabili.

Per le spese *non rimodulabili*, è l'**articolo 4** a recare disposizioni.

Esso mira al conseguimento, per le spese non rimodulabili, di riduzioni che per il *Ministero dell'interno* ammontano complessivamente a: *298 milioni di euro* per il 2012; *76,6 milioni* per il 2013; *110,9 milioni* per il 2014 (in termini di saldo netto da finanziare).

Un primo novero di disposizioni da considerare sono recate, nell'articolo 4, dai **commi 7-26**.

Le disposizioni di questi commi incidono sulle spese non rimodulabili del Ministero dell'Interno, talora operando in via diretta

riduzioni di spesa, talaltra ridisegnando discipline e procedure sì che ne conseguano risparmi.

Si aggiungono disposizioni ulteriori (relative a vice prefetti e segretari comunali e provinciali) che determinano effetti rafforzativi del contenimento di spesa (pur se non inglobati nella espressa quantificazione della riduzione delle spese non rimodulabili).

Il **comma 8** riduce - di *1 milione di euro per ciascuna voce* - per l'anno 2012 lo stanziamento per le *spese di vitto* del personale dell'Arma dei Carabinieri fuori sede e del personale della Guardia di Finanza, impiegati per servizio di ordine pubblico.

A detta della relazione tecnica, l'andamento storico della spesa evidenzia negli anni recenti una ricorrente sovrastima nella correlativa posta previsionale di bilancio (sono i capitoli 2551 e 2552).

Il **comma 9** riduce - di *1 milione di euro* - a decorrere dal 2012 il contributo statale annuale ai costi dell'assistenza sanitaria dei cittadini del *Comune di Campione*.

La relazione tecnica segnala che siffatta riduzione è stata considerata entro le proposte di riduzione delle spese *rimodulabili* del Ministero (di cui all'articolo 3 del disegno di legge).

Il contributo in esame è previsto ammonti, a seguito della predetta riduzione, ad 1 milione di euro, dal 2012.

Esso fu stabilito (in 2 milioni di euro) dall'articolo *7-bis* della legge n. 43 del 2005, di conversione del decreto-legge n. 7 del 2005.

I **commi 10-16** (nonché il **comma 25**) recano disposizioni relative al personale del *Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco*.

Più in dettaglio: i commi 10-14 concernono il personale volontario; il comma 15, l'accesso alle qualifiche di capo-squadra e di capo-reparto; il comma 16, i corsi di formazione del personale; il comma 25 la progressione in carriera del personale direttivo.

Il **comma 10** è l'unico, tra quelli ora menzionati, ad operare in via diretta una riduzione degli stanziamenti, la quale è pari a *57,7 milioni* di euro per il 2012; circa *30 milioni* a decorrere dal 2012.

Questa riduzione concerne una posta di bilancio che ammontava complessivamente (nel 2011) a 143,9 milioni (inclusi gli incrementi conseguenti al contratto collettivo nazionale di lavoro).

Siffatta riduzione si traduce in una riduzione per lo più dei richiami di personale volontario per turni di lavoro di venti giorni. La riduzione è prevista di 26.800 richiami nel 2012 (rispetto a un totale di 65.000 richiami nel 2011), di 14.000 richiami dal 2013.

Determinabili solo a consuntivo sono invece le minori spese, relative ancora al personale volontario, perseguite dai commi 11-13.

Il **comma 11** novella il decreto legislativo n. 139 del 2006 che reca la disciplina generale del Corpo dei vigili del fuoco, prevedendo che il richiamo in servizio temporaneo del personale volontario in caso di particolari necessità delle strutture nazionali e periferiche del Corpo, avvenga previa motivazione, da parte dell'autorità competente, circa la sussistenza di tali necessità.

Il **comma 12** novella il decreto legislativo n. 368 del 2001 attuativo di direttiva comunitaria in materia di lavoro a tempo determinato, espressamente escludendo dall'ambito di sua applicazione i richiami in servizio del personale volontario dei vigili del fuoco, insieme ribadendo quanto già sancito dal decreto legislativo n. 139 (suo articolo 6), ossia che tali richiami non costituiscano rapporto di impiego alcuno con la Pubblica amministrazione.

Intento di tali novelle è fugare eventuali oneri risarcitori derivanti da contenzioso. Riecheggia quasi l'eco di sentenza del Tribunale civile di Savona (n. 531/2010 del 22 dicembre 2010) che agli ausiliari volontari istanti (destinatari di incarichi rinnovati con continuità) ha riconosciuto il risarcimento dei danni da parte del Ministero (nella misura di quindici mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, oltre agli interessi legali ed alla rivalutazione monetaria).

Il **comma 13** incide sulla disciplina del reclutamento del personale volontario (materia ad oggi trattata dal d.P.R. n. 76 del 2004). Vi si prevede una triennale determinazione del contingente massimo dei reclutamenti a domanda, e che "in prima applicazione" si "tenga conto" del personale volontario già iscritto (o che comunque abbia già presentato domanda di iscrizione) negli appositi elenchi.

La relazione tecnica esplicita l'intendimento della disposizione alla stregua di contingentamento delle iscrizioni del personale volontario e di "conseguente blocco dei corsi di formazione", donde le minori spese, ancorché non previamente quantificabili.

Il **comma 14** pone a carico dei vigili volontari (esentandone così l'Amministrazione) gli oneri degli accertamenti dell'idoneità psico-fisica e attitudinale.

Il **comma 15** estende (attraverso una serie di richiami normativi) a tutto il 2013 l'esclusione di prove scritte, nelle procedure concorsuali interne di accesso alle qualifiche di capo-squadra e di capo-reparto.

In altri termini, quelle promozioni (sino allo spirare del 2013) si conseguono esclusivamente con la procedura (ossia concorso per titoli e superamento di un corso di formazione professionale) che il decreto legislativo n. 217 del 2005 recante l'ordinamento del personale del Corpo, prevedeva solo per una parte dei posti disponibili (il 60 per cento),

disponendo per il restante 40 per cento lo svolgimento altresì di un esame scritto tecnico-pratico.

Il venir meno dell'esame scritto determina risparmi di spesa (tenuto conto del numero delle tornate concorsuali, sette, e del numero dei candidati, 14.000), complessivamente stimabili in 1,8 milioni di euro.

La relazione tecnica segnala che siffatta riduzione è stata considerata entro le proposte di riduzione delle spese *rimodulabili* del Ministero (di cui all'articolo 3 del disegno di legge).

Il **comma 16** prevede come permanente e non già limitato al triennio 2011-2013, il dimezzamento della durata dei corsi di formazione, per gli allievi vigili del fuoco (il corso diventa così di sei mesi), vice-ispettori antincendi (sei mesi), vice-direttori (un anno).

La minore durata dei corsi (la quale diventerebbe così analoga a quella della formazione ante-decreto legislativo n. 217 del 2005) importa minori spese, stimate in 0,8 milioni di euro.

Ancora in tema di Corpo nazionale dei vigili del fuoco può rammentarsi il **comma 25**, concernente la progressione di carriera del personale direttivo.

Esso protrae sino al 31 dicembre 2014 l'applicazione dell'articolo 168 del decreto legislativo n. 217 del 2005 - con ciò posticipando al 1° gennaio 2015 l'applicazione dell'articolo 47, comma 1, del medesimo decreto legislativo.

In breve, è rinviata l'applicazione della disciplina 'a regime' (la quale diversamente diverrebbe applicabile dal 1° gennaio 2012).

Quest'ultima prevede che per l'accesso alla qualifica di primo dirigente, i direttori-vice-dirigenti debbano aver prestato servizio effettivo per almeno due anni presso comandi provinciali dei vigili del fuoco; e per la promozione alla qualifica di dirigente superiore, i primi dirigenti abbiano svolto, in tale qualifica e durante la permanenza nel ruolo dei direttivi, incarichi per un periodo non inferiore ad un anno, in non meno di tre sedi diverse, di cui almeno una nella predetta qualifica dirigenziale.

Con il differimento, si consente sino a tutto il 2014 un minore avvicendamento di personale, con taluni risparmi (stimati in *320 mila euro*) dovuti a più contenuta corresponsione di indennità di trasferimento.

I **commi 17 e 18** riducono stanziamenti destinati all'*Unione italiana ciechi*.

La riduzione è complessivamente di *3 milioni* di euro, a decorrere dal 2012.

Essa incide, rispettivamente, per 2 milioni sul contributo compensativo annuo (di cui alla legge n. 24 del 1996, articolo 1), riducendolo così a 0,6 milioni di euro, quale stanziamento di bilancio

previsionale per il 2012; incide per 1 milione sul contributo annuo (di cui alla legge n. 379 del 1993, come rideterminato nel 2005), riducendolo a 291,1 milioni di euro.

Nella relazione illustrativa, si legge di una struttura del bilancio di quest'ente in cui parte rilevante (il 21,4 per cento) è data da spese per il personale, rispetto a spese per le prestazioni istituzionali pari al 31 per cento. Talché la riduzione degli stanziamenti dovrebbe sospingere l'ente, prosegue la relazione, verso "misure di contenimento della spesa corrente e delle gestioni speciali, come fatto presente, in diverse occasioni, anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché dal Collegio entrante dei sindaci dell'Ente stesso".

La relazione tecnica segnala che siffatta riduzione è stata considerata entro le proposte di riduzione delle spese *rimodulabili* del Ministero (di cui all'articolo 3 del disegno di legge).

Il **comma 19** riduce gli stanziamenti destinati al *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*.

La riduzione (si intende, rispetto allo stanziamento di bilancio previsionale per il 2012) è di *10 milioni di euro*, a decorrere dal 2012 (è sul capitolo 2341).

Quel Fondo unifica (per volere dell'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge n. 225 del 2010, come convertito dalla legge n. 10 del 2011) il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, che fu istituito dalla legge n. 108 del 1996, ed il Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di reati di tipo mafioso, che fu istituito dalla legge n. 512 del 1999.

La riduzione incide su ambedue gli affluenti del Fondo (un terzo affluente, dato dal contributo statale di cui alla legge n. 44 del 1999, articolo 18, comma 1, lettera *b*), non è richiamato in quanto privo di stanziamenti), portandoli rispettivamente ad 1 milione e a 1,02 milioni di euro.

Il **comma 20** riduce lo stanziamento destinato alla *Regioni a statuto speciale e alle Province autonome per le prestazioni economiche ai cittadini affetti da tubercolosi non assicurati presso l'INPS*.

La riduzione rispetto allo stanziamento di bilancio previsionale è di circa *497 mila euro*, a decorrere dal 2012. Si tratta - si legge nella relazione tecnica - di adeguamento di voce di bilancio all'andamento della spesa effettiva. Pertanto la riduzione non determina effetti in termini di indebitamento netto.

Il **comma 21** sopprime il *trattamento economico accessorio previsto per il personale in servizio presso la Direzione investigativa antimafia*.

E' stimata una riduzione di spesa pari a *13,1 milioni* di euro, a decorrere dal 2012.

Sul piano normativo, tale riduzione è nel disegno di legge attinta con l'espunzione del rinvio alla seguente disposizione: "Ferma restando l'applicazione degli ordinamenti vigenti per le amministrazioni di rispettiva appartenenza, al personale comunque posto alle dipendenze dell'Alto commissario [per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa] è attribuito un trattamento economico accessorio da determinarsi con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro. Tale trattamento non può in ogni caso superare la misura massima degli emolumenti accessori erogati al personale di corrispondente grado o qualifica appartenente ai Servizi per le informazioni e la sicurezza". E' questo l'articolo 3, comma 2, della legge n. 486 del 1988 (prescrivente la corresponsione di tale trattamento accessorio, correlato a quello per il personale appartenente ai Servizi per le informazioni e la sicurezza), il quale è richiamato dall'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 345 del 1991 (come convertito dalla legge n. 410 del 1991) che trasferì alla Direzione investigativa antimafia le risorse destinate all'Alto Commissario, soppresso. Tale richiamo è ora espunto, mediante apposita novella dettata dal comma in esame.

Il **comma 22** acquisisce al bilancio e rende non più spendibili le risorse disponibili per pagamenti non più dovuti, assegnate a favore del *programma Tetra nella regione Sardegna* (nell'ambito del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale).

Si tratta di *150 milioni* di euro, che delibera del CIPE (è la n. 86 del 2009, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 29 gennaio 2011) assegnò in vista del vertice del G8, di cui era previsto lo svolgimento nell'isola sarda La Maddalena, per il finanziamento delle opere.

Il **comma 23** riduce (di *50 milioni di euro*, a decorrere dal 2013) lo stanziamento per il Fondo da ripartire nel corso della gestione per sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi, istituito nello stato di previsione del Ministero della difesa.

Tale riduzione incide dunque sullo stato di previsione del Ministero della difesa, non già dell'interno; tuttavia concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa del Ministero dell'interno, per effetto del dispositivo recato dal comma 7.

Il **comma 24** concerne requisiti per la progressione del personale della *carriera prefettizia*.

La correlativa disciplina è dettata dal decreto legislativo n. 139 del 2000. Ebbene, di questo è abrogata la disposizione che prevede, per gli aspiranti alla qualifica di vice prefetto, la determinazione (con decreto

ministeriale) di specifici requisiti minimi - ulteriori rispetto all'anzianità - consistenti in periodi di servizio, comunque non inferiori a sei mesi presso gli uffici centrali e ad un anno presso gli uffici periferici.

Con tale novella, dunque, si fa dell'anzianità di servizio il solo requisito richiesto per esser scrutinati, senza che sia più necessario il tirocinio operativo sopra detto.

La riduzione di spesa consegue al fatto della mancata effettuazione del tirocinio (al quale dovrebbero diversamente accedere trecento persone, ossia i tre quarti degli aspiranti), o meglio, alla mancata corresponsione dell'indennità di missione a tal numero di aspiranti.

La riduzione di spesa è stimata pari a *7,2 milioni* di euro.

Infine il **comma 26** concerne i *segretari comunali e provinciali*.

Esso detta disposizioni circa il meccanismo di allineamento stipendiale, previsto in sede di contrattazione collettiva.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro del 16 maggio 2001 dei segretari comunali e provinciali ha previsto (suo articolo 41, comma 5) che gli enti assicurino (nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa) che il compenso denominato retribuzione di posizione del segretario non sia inferiore a quello stabilito per la funzione dirigenziale più elevata nell'ente in base al contratto collettivo dell'area della dirigenza (o, in assenza di dirigenti, a quello del personale incaricato della più elevata posizione).

Il comma in commento interpreta ed esplicita che tale clausola (cd. di 'galleggiamento') si applichi alla retribuzione di posizione complessivamente intesa (quindi includendo eventuali maggiorazioni per incarichi aggiuntivi), e non possa importare in alcun modo corresponsione di somme diversamente conteggiate (anche se riferite a periodi già trascorsi).

E' materia su cui si è sviluppato un serrato contenzioso, specie attorno al profilo se debba *prima* applicarsi la maggiorazione di retribuzione per funzioni ulteriori (di cui all'articolo 41, comma 4 del citato contratto), e solo successivamente, ove sussistano le condizioni, il 'galleggiamento' (ed è quanto sostenuto dall'ARAN e dalla Ragioneria di Stato); ovvero debba considerarsi diversa la natura dei due istituti (i quali sarebbero pertanto non interferenti tra loro), ossia retributiva se maggiorazione della posizione con riferimento alla funzioni ulteriori (le quali sono facoltative e incerte), equiparativa se 'galleggiamento', riferito alle funzioni obbligatorie (certe, stabilite dalla legge, inalienabili) - ed è quanto stabilito da alcune sentenze giuslavoristiche.

Il comma in esame 'legifica' il primo orientamento, onde scongiurare effetti di spesa derivanti da pronunce giudiziali. Esso fa salva l'esecuzione dei giudicati già formati.

Ancora dell'**articolo 4**, altre disposizioni sono qui da rammentare.

Senza soffermarsi sulla previsione del Garante del contribuente come organo monocratico anziché collegiale (**commi 37-38**) o la disposizione relativa alla prescrizione del diritto al risarcimento del danno da mancato recepimento del diritto comunitario (**comma 51**), né sulle previsioni recate dai commi 49-50 stralciate dalla Presidenza del Senato e dunque non in esame, vale ricordare le seguenti disposizioni.

I **commi 52 e 53** mirano a ridurre spese connesse al trasferimento di dipendenti statali ed allo svolgimento di concorsi per il reclutamento del personale dirigenziale.

Il **comma 52**, in particolare, sopprime per i trasferimenti dei dipendenti pubblici - ad esclusione del personale del comparto sicurezza, difesa, soccorso pubblico - una serie di indennità e rimborsi.

A tal fine abroga gli articoli della legge n. 836 del 1973 (*Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali*) che prevedono l'indennità di trasferta per il tempo impiegato nel viaggio; il rimborso delle spese di viaggio; il rimborso delle spese per il trasporto di mobili e masserizie; l'indennità per il trasporto di mobili da uno ad altro alloggio di servizio o da un alloggio di servizio ad un alloggio privato o viceversa, nell'ambito dello stesso Comune.

E stabilisce che l'indennità di prima sistemazione, del pari prevista da quella legge, sia dovuta solo in caso di effettivo mutamento della residenza del dipendente, a seguito del trasferimento da una ad altra sede permanente di servizio.

Reca corrispondentemente abrogazione delle disposizione contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro, che prevedano tutte le varie forme di erogazioni sopra ricordate.

Secondo la relazione illustrativa, le disposizioni di questo comma concernono i dipendenti statali; secondo la relazione tecnica, il personale appartenente alle pubbliche amministrazioni.

Il **comma 53** istituisce un diritto di segreteria (di importo compreso tra 10 e 15 euro, determinato nel bando), quale contributo per sostenere le spese delle procedure concorsuali, da parte dei partecipanti a concorsi di reclutamento del personale dirigenziale delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione di Regioni, Province autonome ed enti locali (nonché degli enti del Servizio sanitario nazionale di loro competenza).

I **commi 56 e 57** precludono alle *Autorità amministrative indipendenti* la corresponsione al personale delle amministrazioni pubbliche che sia presso di esse comandato, distaccato o in analoga posizione, di emolumenti volti ad operare perequazioni rispetto al trattamento economico fondamentale più elevato percepito dal personale di ruolo.

E' quanto le Autorità, in ragione della loro autonomia e contabile, potrebbero disporre, ed il **comma 56** vieta. Il **comma 57** lo ribadisce prevedendo la disapplicazione di clausole difforme che siano recate da regolamenti o atti interni delle Autorità, insieme specificando che il divieto investa ogni indennità, compenso o comunque denominato emolumento, anche già in godimento.

Il **comma 105** prevede, a fini di contenimento della spesa, che il personale delle amministrazioni statali in missione sul territorio nazionale per motivi di servizio, sia tenuto a fruire per *il vitto e l'alloggio* delle strutture delle amministrazioni di appartenenza (ove esistenti e disponibili).

Da menzionare sono altresì alcune disposizioni recate dall'**articolo 5** del disegno di legge di stabilità.

Il **comma 7** modifica (tramite una novella all'articolo 1, comma 13, della legge 13 dicembre 2010, n. 220: è la legge di stabilità 2011) la destinazione delle maggiori entrate - rispetto ai proventi stimati in 2.400 miliardi di euro - derivanti dalle procedure per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in banda larga.

Si ricorda che con l'articolo 1, commi 8-13 di quella legge è stata disciplinata la procedura per l'attribuzione delle frequenze radioelettriche a servizi di comunicazione elettronica in banda larga, individuando la banda 790-862 Mhz, nonché delle ulteriori risorse radioelettriche rese disponibili con la definitiva assegnazione dei titoli abilitativi all'esercizio delle trasmissioni televisive.

Il vigente articolo 1, comma 13 (che ha stimato in non meno di 2.400 milioni di euro i proventi derivanti dall'attuazione dei commi da 8 a 12) prevede che eventuali maggiori entrate accertate rispetto alla suddetta stima siano riassegnate nello stesso anno al Ministero dello sviluppo economico per misure di sostegno al settore, da definire con apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Il testo ora in esame modifica la destinazione delle maggiori entrate sopra detta. Tali maggiori entrate vengono quantificate dalla relazione tecnica in circa 1.545 milioni di euro, considerato che le frequenze sono

state aggiudicate per complessivi 3.945 milioni di euro (a fronte dei proventi stimati pari a 2.400 milioni di euro).

Per effetto del comma qui in commento, si prevede pertanto che le suddette maggiori entrate siano riassegnate:

- per il 50 per cento al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato;
- per il 50 per cento nel modo seguente:
 - 200 milioni di euro al Ministero della difesa per il potenziamento ed il finanziamento di oneri indifferibili del comparto difesa e sicurezza;
 - *220 milioni di euro al Ministero dell'interno per il potenziamento ed il finanziamento di oneri indifferibili della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco;*
 - 30 milioni di euro al Corpo della guardia di finanza per il potenziamento ed il finanziamento di oneri indifferibili;
 - 100 milioni di euro al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la messa in sicurezza degli edifici scolastici;
 - 100 milioni di euro al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per interventi in materia di difesa del suolo ed altri interventi urgenti;
 - 100 milioni di euro al Ministero dello sviluppo economico per il finanziamento del fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Ancora **dell'articolo 5**, il **comma 11** proroga, per il 2012, uno specifico regime fiscale agevolato per il personale del comparto delle pubbliche amministrazioni "sicurezza, difesa e soccorso pubblico".

La disciplina in oggetto riconosce al titolare di un reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno precedente, a 35.000 euro, una riduzione dell'IRPEF (e delle relative addizionali regionali e comunali) sul trattamento economico accessorio, nel limite complessivo di spesa di 60 milioni di euro. Tale regime è definito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (su proposta dei Ministri interessati, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze).

Infine il **comma 17** consente di prorogare - a decorrere dal 1 gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2012 - gli interventi di impiego del personale delle Forze armate per le operazioni di controllo del territorio (di cui all'articolo 24, commi 74 e 75, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, come convertito dalla legge n. 102 del 2009, nell'ambito del piano di impiego di cui all'articolo 7-bis, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, come convertito dalla legge n. 125 del 2008).

A tal fine autorizza la spesa di 72,8 milioni di euro per il 2012 (dei quali 67 milioni per il personale di cui al comma 74, e 5,8 milioni per il personale di cui al comma 75, del citato articolo 24 del decreto-legge n. 79 dl 2009)

Il *piano di impiego* (ai sensi del richiamato articolo 7-*bis*) consente - per specifiche ed eccezionali esigenze di prevenzione della criminalità - *ai prefetti* delle province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate, *di disporre di un contingente di personale militare appartenente alle Forze armate* (preferibilmente carabinieri impiegati in compiti militari o comunque volontari delle stesse Forze armate specificatamente addestrati), per lo svolgimento di servizi di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili o di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. Il piano di impiego del personale delle Forze armate è adottato con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, sentito il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica integrato dal Capo di stato maggiore della difesa e previa informazione al Presidente del Consiglio dei Ministri. Il personale delle Forze armate non appartenente all'Arma dei carabinieri agisce nell'ambito del piano di impiego con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione sul posto di persone e mezzi di trasporto.

L'articolo 24, comma 74 del decreto-legge n. 78 del 2009, ha indito disposto che il piano di impiego potesse essere prorogato per due ulteriori semestri⁸ per un contingente di militari incrementato con ulteriori 1.250 unità, interamente destinate a servizi di perlustrazione e pattuglia in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia. Il comma 74 ha stabilito al contempo un'autorizzazione di spesa di 27,7 milioni di euro per l'anno 2009 e di 39,5 milioni di euro per l'anno 2010.

Il comma 75 ha stabilito che al personale delle Forze di polizia impiegato nei servizi di perlustrazione e pattuglia e posto a disposizione dei prefetti sia attribuita un'indennità di importo analogo a quella onnicomprensiva corrisposta al personale delle Forze armate. Il comma 75

⁸ Successive proroghe del piano di impiego sono state disposte: dall'articolo 55, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 recante *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica* fino al 31 dicembre 2010, con un'autorizzazione di spesa di 30 milioni di euro per l'anno 2010, con specifica destinazione di 27,7 milioni di euro e di 2,3 milioni di euro, rispettivamente, per il personale di cui al comma 74 e di cui al comma 75 del citato articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009; dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 recante *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)* fino al 30 giugno 2011, con un'autorizzazione di spesa di 36,4 milioni di euro per l'anno 2011, con specifica destinazione di 33,5 milioni di euro e di 2,9 milioni di euro, rispettivamente, per il personale di cui al comma 74 e di cui al comma 75 del citato articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009.

precisa inoltre che quando non sia prevista la corresponsione dell'indennità di ordine pubblico, l'indennità aggiuntiva per servizi di perlustrazione e pattuglia sia attribuita anche al personale delle Forze di polizia impiegato nei servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili svolti congiuntamente al personale delle Forze armate, ovvero in forma dinamica dedicati a più obiettivi vigilati dal medesimo personale.

Esaurita l'illustrazione dell'articolato, può prendersi in esame il novero di **Tabelle** che correda la legge un tempo finanziaria ora di stabilità (tabelle sulla configurazione di alcune delle quali ha inciso la riforma della legge di contabilità, la legge n. 196 del 2009).

LE TABELLE A E B (FONDI SPECIALI)

Le Tabelle A e B del disegno di legge di stabilità contengono - rispettivamente per la spesa corrente e per quella in conto capitale - gli accantonamenti sui fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzati alla copertura di provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento.

Si tratta in effetti di "prenotazioni" di spesa: gli importi indicati verranno infatti iscritti nello stato di previsione di ciascun Ministero assegnatario dopo l'approvazione dei relativi progetti di legge.

Le Tabelle riportano solo gli importi globali. La relazione al disegno di legge reca informazioni sulla destinazione degli accantonamenti.

Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, la **Tabella A** (fondo speciale di parte corrente) gli riserva un accantonamento pari a: *4,7 milioni di euro per il 2012; 5,7 milioni per il 2013; 5,6 milioni per il 2014.*

La relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge destina gli accantonamenti all'adozione del provvedimento concernente disposizioni in favore dei territori di montagna (A.C. 41; A.S. n. 2566).

La **Tabella B** (fondo speciale in conto capitale) reca a favore del Ministero dell'interno un accantonamento pari a: *71 milioni di euro per il 2012; 99 milioni per il 2013; 96,4 milioni per il 2014.*

La relazione illustrativa indica che tale accantonamento è preordinato a consentire la fornitura gratuita di libri di testo nonché per il provvedimento recante disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale (A.S. n 272).

Gli stanziamenti recati dalle tabelle già scontano gli effetti riduttivi determinati dalle 'manovre' finanziarie susseguitesi nel corso del 2011.

Quanto alle spese relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri, esse sono inserite nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e non assumono autonoma evidenza nelle Tabelle A e B.

LA TABELLA C

La Tabella C determina il finanziamento di leggi di spesa che espressamente demandano alla legge di stabilità la definizione delle risorse da impiegare annualmente. Tale definizione é effettuata su base triennale.

Nella tabella che segue sono esposti gli importi relativi al **Ministero dell'interno** delle dotazioni per il triennio, poste a raffronto con la previsione a legislazione vigente.

Le cifre sono in milioni di euro.

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Ordine pubblico e sicurezza				
Programma: Pianificazione e coordinamento Forze di polizia				
D.P.R. 309/1990, art. 101: Prevenzione e repressione traffico illecito sostanze stupefacenti (3.3 - cap. 2668 e cap. 2815)	1,3	<i>idem</i>	<i>idem</i>	<i>Idem</i>

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti				
Programma: Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale				
D.Lgs 140/2005, art. 13: Somme destinate all'accoglienza degli stranieri richiedenti il riconoscimento dello status di rifugiato (5.1 - cap. 2311)	8,2	1,4	1,6	4,9

Alcune voci (sono: Fondo scorta personale Polizia di Stato: 3.1, cap. 2674; Fondo Scorta Corpo nazionale vigili del fuoco: 4.2, cap. 1916) non trovano collocazione nella Tabella C. Esse compaiono nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con ammontare in linea con le determinazioni della scorsa legge di stabilità 2011.

Per quanto concerne le voci entro lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze vi sono (riferibili per lo più alla **Presidenza del Consiglio dei ministri**) i seguenti stanziamenti (in milioni di euro):

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri				
Programma: Presidenza del Consiglio dei Ministri				
L. 230/1998, art. 19: Nuove norme in materia di obiezione di coscienza (21.3 - cap. 2185)	112,9	68,8	76,2	83,7
D.Lgs. 303/1999: Ordinamento Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della L. 59/1997 (21.3 - cap. 2115)	72,2	41,5	48,7	53,5

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali				
Programma: Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle regioni a statuto speciale				
L. 38/2001, art. 16, co. 2: Tutela della minoranza linguistica slovena - contributo alla regione Friuli Venezia Giulia (2.3 - cap. 7513/p)	2,8	<i>idem</i>	<i>idem</i>	<i>idem</i>

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Soccorso civile				
Programma: Protezione civile				
D.L. 90/2005, art. 4, co. 1: Disposizioni in materia di protezione civile (6.2 - cap. 2184)	3,5	2,1	2,3	2,6

Per quanto concerne la missione: Soccorso civile, ed il Suo programma: Protezione civile, alcune voci (Reintegro Fondo protezione civile: 6.2, cap. 7446; Attività e compiti di protezione civile: 6.2, cap. 7447) non trovano esposizione in Tabella C (sono presenti nello stato di previsione del Ministero dell'economia, con stanziamenti per il 2012 pari, rispettivamente, a 315,5 milioni e 72 milioni).

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Comunicazioni				
Programma: Sostegno all'editoria				
L.67/1987: Editoria (11.2 - cap. 2183 e 11.2, cap. 7442)	194	118,1	130,9	143,8
L. 249/1997: Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo (11.2 - cap. 1575)	0,1	<i>idem</i>	<i>idem</i>	<i>Idem</i>

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Ricerca e innovazione				
Programma: Ricerca di base e applicata				
D.Lgs. 39/1993, art. 4: Istituzione Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (12.1 - cap. 1707/p)	1,5	<i>idem</i>	<i>idem</i>	<i>Idem</i>

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Diritti sociali, solidarietà e famiglia				
Programma: Sostegno alle famiglie				
D.L. 223/2006, art. 19, co. 1: Fondo per le politiche della famiglia (17.3- cap. 2102)	52,5	31,9	21,1	23,2
Programma: Promozione dei diritti e delle pari opportunità				
D.L. 223/2006, art. 19, co. 3: Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (17.4 - cap. 2108)	17,1	10,4	11,6	12,7

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Politiche economico-finanziarie e di bilancio				
Programma: Regolazione, giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità				
D.Lgs. 287/1999: Riordino della Scuola superiore della Pubblica amministrazione (1.1 - cap. 3935)	2,1	1,9	2,1	2,1

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Giovani e sport				
Programma: Incentivazione e sostegno alla gioventù				
D.L: 223/2006, art. 19, co. 2: Fondo per le politiche giovanili (22.2 - cap. 2106)	13,4	8,1	7,1	7,8

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche				
Programma: Servizi generali, formativi, assistenza legale e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche				
D.P.R. 701/1977: Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (24.1 - cap. 5217)	1,4	0,8	1,3	1,4
L. 146/1980, art. 36: Assegnazione all'Istituto nazionale di statistica (24.1 - cap. 1680)	37,8	22,7	27	30,7
D.Lgs. 285/1999: Riordino del Forze (24.1 - cap. 5200)	8,4	5,1	5,7	6,2

	LEGISLAZIONE VIGENTE	d.d.l. Stabilità 2012		
		2012	2013	2014
Fondi da ripartire				
Fondi da assegnare				
L. 385/1978: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (25.1 - cap. 3026)	35,8	28,3	34,1	33,2

LA TABELLA D

La nuova legge di contabilità (legge n. 196 del 2009) prevede, tra i contenuti propri della legge di stabilità, la determinazione, in apposita tabella, degli importi delle riduzioni delle autorizzazioni legislative relative alla spesa di parte corrente (per ciascun anno considerato dal bilancio pluriennale, aggregate per programma e per missione).

E' questo il contenuto della **Tabella D**.

Essa riporta, nel disegno di legge, un unico definanziamento per un ammontare di 22 milioni di euro per il 2012 e di 12 milioni per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

Il definanziamento è riferito all'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 1, comma 176, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) concernente i benefici economici spettanti al personale delle amministrazioni statali e non statali per il biennio 2004-2005.

La riduzione è disposta in via permanente fino alla scadenza dell'autorizzazione di spesa.

Tale riduzione si applica alle somme allocate sul cap. 3037 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Missione "Fondi da ripartire"), pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012-2014.

La disposizione è conseguente al Protocollo d'intesa siglato tra il Governo e le Parti sociali il 27 maggio 2005, con il quale – convenuta la necessità di definire i contratti collettivi nazionali di lavoro del biennio economico 2004-2005 – il Governo si è impegnato a rideterminare le risorse finanziarie indicate nelle leggi finanziarie 2004 e 2005, destinate ai rinnovi contrattuali del biennio economico 2004-2005 per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, allo scopo di attribuire incrementi retributivi per ciascun comparto di contrattazione. Le risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziare sarebbero state definite nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2006, con esclusivo riferimento sulla competenza del biennio economico 2004-2005. I punti successivi del Protocollo precisano che l'accordo riguarda la generalità delle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, e art. 70, comma 4, del Decreto legislativo 165/2001 (Ministeri, Aziende Autonome, Scuola, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Enti Pubblici non Economici, Regioni ed Enti Locali, Enti di Ricerca, Sanità, Università, Accademie e Conservatori), e viene recepito tempestivamente, per le amministrazioni del settore pubblico non statale, in sede di confronto tra Governo, Regioni ed Autonomie Locali.

LA TABELLA E non reca previsioni di peculiare interesse della Commissione Affari costituzionali.

Ultimi dossier del Servizio Studi

304	Testo a fronte	Disegni di legge AA.SS. nn. 2768, 2283, 2636 e 2641 Intervento legislativo sulla rete di distribuzione dei carburanti (articolo 28 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98) e suo impatto sulle attività parlamentari <i>in itinere</i>
305/I	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 2887 "Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" Vol. I – Sintesi e schede di lettura
305/II	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 2887 "Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" Vol. II – Le novelle
306	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 2887 "Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo". Il testo con gli emendamenti della Commissione Bilancio. Ed. provvisoria.
307	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 2322-B Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee Legge comunitaria 2010
308	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 2906 Commercializzazione del metano per autotrazione
309	Dossier	Parlamento e Governo nei disegni di legge costituzionale presentati in Senato (AA.SS. nn. 24, 216, 894, 1086, 1114, 1218, 1548, 1589, 1590, 1761, 2784, 2875, 2941)
310	Testo a fronte	In tema di riforma costituzionale: quattro testi a confronto (1997-2011). Edizione provvisoria
311	Dossier	La decisione di bilancio per il 2012 - A.S. 2968 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)"; A.S. 2969 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014" - Profili di competenza della 13 ^a Commissione - Edizione provvisoria
312	Dossier	Parti relative alle infrastrutture ed ai trasporti dei documenti del Bilancio dello Stato per il 2012: A.S. 2968 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)"; A.S. 2969 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014"
313	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 2968 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".